

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 - 2027
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Colleretto Giacosa
Provincia di Torino**

SOMMARIO

PREMESSA: Il quadro normativo di riferimento

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2024-2029

PARTE PRIMA: ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL' ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DELL' ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Enti ed organismi partecipati

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL' ENTE

Situazione di cassa dell' Ente

Livello di indebitamento

4. DOTAZIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA: INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE

- a) Entrate
- b) Ricorso all' indebitamento
- c) Spese
- d) Programmazione triennale delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale
- e) Programma triennale degli acquisti di beni e servizi
- f) Piano triennale delle opere pubbliche
- g) Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali
- h) Coerenza della programmazione rispetto agli strumenti urbanistici vigenti.

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP)

Dal 1° Gennaio 2016 sono entrati in vigore i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Il Documento Unico di Programmazione (per brevità DUP) è la principale innovazione introdotta dalla riforma della contabilità degli Enti Locali, nell'ambito dell'operazione di armonizzazione dei sistemi contabili. Il principio applicato alla programmazione così lo definisce: "...è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario, le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione". Il principio conferisce al DUP una valenza molto forte nel tentativo di proiettare progressivamente il quadro programmatico degli Enti verso orizzonti temporali nel medio e lungo termine. Il DUP diversamente dalla vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, non è un allegato al bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio.

Il DUP si compone di due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Il decreto interministeriale 18 maggio 2018, nell'ottica di semplificazione per i Comuni più piccoli, ha modificato il principio contabile della programmazione al punto 8 introducendo al punto 8.4.1 il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti il cui testo si riporta di seguito:

"Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Anche gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato riportata nell'esempio n. 1 dell'appendice tecnica."

Per quanto riguarda la programmazione 2025-2027 il Comune di Colletterto Giacosa ha deciso di avvalersi di tale semplificazione amministrativa, integrando, laddove ritenuto opportuno, le informazioni richieste dal citato principio contabile con altre che, anche se non obbligatorie, sono ritenute rilevanti al fine di orientare l'azione amministrativa dell'Ente.

Tenendo conto degli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si ritengono approvati senza che siano necessarie deliberazioni aggiuntive, poiché contenuti nel DUP, i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1 del decreto- legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma triennale di forniture e servizi;
- d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale (al riguardo, la Commissione Arconet ha già approvato, nella seduta del 10 maggio 2023, la modifica del principio contabile applicato 3.1. necessaria per raccordare anche questa forma di DUP al PIAO, prevedendo che, a seguito della confluenza del piano triennale nel secondo, il primo conterrà solo l'individuazione delle risorse finanziarie destinate al personale e la necessità di procedere alla definizione e quantificazione dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente);
- g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

L'Amministrazione si è insediata a seguito delle elezioni amministrative del 2024 per cui la durata del mandato è quella relativa al quinquennio 2024-2029.

Le linee programmatiche di mandato sono state approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 26/06/2024, ai sensi dell'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n. 267 del 2000.

Viene riportato qui di seguito il programma amministrativo:

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE AMMINISTRATIVA

Il Comune non è un luogo chiuso ed esclusivo dovrà essere garantita e ci impegneremo affinché venga assicurata trasparenza e partecipazione.

Trasparenza: continuare a far conoscere ai cittadini le problematiche e gli obiettivi che saranno perseguiti dall'amministrazione.

Partecipazione: intesa come capacità di coinvolgere la cittadinanza, soggetti singoli, aggregati enti o associazioni ad intervenire nella gestione della cosa pubblica al fine di perseguire il bene comune.

POLITICHE DI BILANCIO

La politica da perseguire sarà quella del controllo della pressione fiscale con il costante monitoraggio ed attività di accertamento.

Ricerca di bandi, Privati, Regionali Ministeriali o Europei destinati ai piccoli comuni e mirata a precisi progetti.

PER LA SICUREZZA

Contiamo sulla proficua collaborazione con le forze dell'ordine così come sulla possibilità dell'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza, rimesso in funzione ed installato negli ingressi principali del paese ed in punti strategici del territorio in forma fissa e mobile

URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA

Nell'ottica del principio della rigenerazione urbana, favorire il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali, la tutela del territorio.

POLITICHE GREEN

Perseguire politiche green rivolte alla riduzione dei consumi energetici ed al progressivo abbandono delle fonti fossili per la produzione di energia attraverso l'economia circolare.

PER IL SOCIALE

Porre attenzione alle esigenze delle famiglie e degli anziani elaborando progetti che possano essere di sostegno ed aiuto anche con la collaborazione delle organizzazioni locali.

POLITICHE GIOVANILI

I giovani rappresentano il futuro e rendono il paese vivo, si dovranno sviluppare momenti di aggregazione e discussione e dovranno essere coinvolti per renderli partecipi nelle decisioni dell'attività amministrativa.

CONSERVAZIONE BENE PUBBLICO

Dovrà essere garantita la cura del bene pubblico con la continua manutenzione del verde degli immobili ed abbellimento dell'arredo urbano.

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Si dovranno attuare politiche volte alla valorizzazione del territorio che ci circonda, conservando l'area naturale e le sue risorse.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI

Nell'ambito del nostro territorio operano delle associazioni, basate sul volontariato che rappresentano una risorsa per il turismo, lo sport, la cultura, il sociale, si dovrà collaborare per il mantenimento ed il continuo progresso delle organizzazioni, creando con loro sinergia per il raggiungimento degli obiettivi a beneficio dell'intera collettività.

SERVIZI E COLLABORAZIONE

Promuovere la collaborazione con i comuni limitrofi al fine di migliorare e laddove possibile creare nuovi servizi a beneficio delle comunità.

SETTORE AGRICOLO

Favorire lo sviluppo sostenibile del settore agricolo la valorizzazione della biodiversità, la crescita dell'agricolturabiologica

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio

Il problema occupazionale si riflette sulla condizione socio-economica delle famiglie. Gli utenti dei servizi si rivolgono sempre di più al Comune per usufruire di riduzioni, agevolazioni e sussidi di natura economica.

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del **31-12-2011** n. **603**

Popolazione residente alla fine del 2023 (*penultimo anno precedente*) n. **583** di cui:

maschi n. **293**

femmine n. **290**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. 16

in età scuola obbligo (6/16 anni) n. 47

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 78

in età adulta (30/65 anni) n. 289

oltre 65 anni n. 154

Nati nell'anno n. **3**

Deceduti nell'anno n. 6

Saldo naturale: - 3

Immigrati nell'anno n. **32**

Emigrati nell'anno n. **35**

Saldo migratorio: - 3

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/-

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km²

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **15,65**

strade locali Km **7,20**

itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. **0**

Scuole dell'infanzia con posti n. **0**

Scuole primarie con posti n. **0**

Scuole secondarie con posti n. **0**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**

Depuratori acque reflue n. **0**

Rete acquedotto Km **5,16**

Aree verdi, parchi e giardini Km² **1,2**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **150**

Rete gas Km **0,00**

Discariche rifiuti n. **1**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **0**

Veicoli a disposizione n. **1**

Altre strutture:

IMPIANTO SPORTIVO DATO IN GESTIONE AD ASSOCIAZIONE

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Con le risorse umane e strumentali in dotazione l'Ente gestisce in forma diretta i servizi di seguito elencati:

- servizi di organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo: servizi amministrativi, di segreteria, organi istituzionali, gestione economica, finanziaria, di programmazione e controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, gestione del personale;
- servizi di tenuta stato civile e di popolazione (demografici), in materia di servizi elettorali, statistica, leva, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- servizio di gestione pianificazione e gestione urbanistica ed edilizia in ambito comunale: gestione patrimonio immobiliare, lavori pubblici e relativi appalti, tutela dell'ambiente e del suolo;
- servizio di gestione e controllo dell'edilizia privata.

Gli uffici si avvalgono di incarichi esterni per la gestione delle dotazioni strumentali informatiche e per la gestione di adempimenti fiscali e stipendiali e per adempimenti dell'ufficio tributi. Tutti i servizi fondamentali sono svolti in forma diretta.

Servizi gestiti in affidamento

Servizio riscossione Canone Unico Patrimoniale - IRTEL srl (fino al 31.12.2026)

Servizio tributi – Trisoft Servizi (fino al 31.12.2024)

Pulizia locali comunali - SERVICE LINE 2000 srl (fino al 31.07.2026)

Servizio tesoreria – Banca San Paolo spa (fino al 31/03/2025)

Servizi gestiti in forma associata

Convenzione con il Comune di Orio Canavese (TO) per il servizio relativo all'ufficio tecnico.

Convenzione con associazione Eporedianimali per la gestione delle colonie feline

Convenzione con ALL PROMO per ufficio stato civile separato

Convenzione per la gestione in forma associata del servizio di protezione civile

Convenzione con Comune di Banchette per la gestione in forma associata della Scuola Secondaria di primo grado

Convenzione con il Comune di Loranze' per la gestione in forma associata della Scuola Primaria e della Scuola Materna

Convenzione con la Lega Nazionale per la difesa del cane – sezione di Ivrea – delegazione di Caluso, per il servizio di cattura e custodia cani vaganti per anni 3 a decorrere dall'1.1.2024

Servizi affidati a consorzi

Servizi sociali - Consorzio IN.RETE Partecipazione 0,8%

Servizio gestione raccolta rifiuti - Consorzio CCA Partecipazione 0,33%

Servizi affidati ad altri soggetti

Il Comune di Colletterto Giacosa ha partecipazioni in enti o organismi che gestiscono alcune attività di fondamentale importanza.

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.
SMAT	www.smatorino.it	0,00002
SOCIETA' CANAVESA NA SERVIZI	www.scsivrea.it	0,53

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

Servizio infermieristico

Con deliberazione n. 43 del 29/05/2024, la Giunta Comunale ha approvato un protocollo d'intesa con l'Azienda Sanitaria Locale TO4 per l'attivazione del progetto punti di prelievo per cittadini residenti nel territorio ASL TO4.

Il Servizio è stato affidato allo studio infermieristico "T. Quarisa M. Voulaz e Associati – AIOOP – Associazione Infermieristica Ostetrica Professionale Piemontese".

Si prevede la prosecuzione del progetto infermieristico per il periodo di bilancio

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2023 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **383.798,63**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2022 (*anno precedente*) **471.656,37**

Fondo cassa al 31/12/2021 (*anno precedente -1*) **517.830,03**

Fondo cassa al 31/12/2020 (*anno precedente -2*) **450.974,14**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2022	0	0,00
2021	0	0,00
2020	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2023	1.731,56	645.398,78	0,26
2022	4.164,53	554.095,78	0,75
2021	5.298,61	529.437,17	1,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2023	0,00
2022	0,00
2021	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Non vi è un ripiano di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non c'è un ripiano da ulteriori disavanzi.

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Area	Numero	A tempo indeterminato	Altre tipologie
Area dei funzionari e delle EQ	1	1	
Area degli istruttori	2	2	
Area degli operatori esperti			
Area degli operatori			
TOTALE	3	3	

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2023	2	145.802,33	25,11
2022	2	134.179,39	28,83
2021	2	123.794,57	26,59
2020	2	141.055,85	26,64
2019	2	139.073,49	28,05

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Il comma 821 dell'art. 1 L. 145/2018 dispone che gli enti locali si considerano in equilibrio dal 2019 in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo desumibili dall'allegato al rendiconto della gestione n. 10 D.Lgs. 118/2011.

Per questo motivo sono stati modificati i prospetti "Quadro generale riassuntivo", "prospetto verifica equilibri di bilancio" e "risultato di amministrazione". Quest'ultimo è stato rafforzato con l'aggiunta di ulteriori tre prospetti (A1/A2/A3) relativi a quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti.

Nel "prospetto degli equilibri" sono stati individuati tre saldi di bilancio (Dm 01/08/2019):

- W1 risultato di competenza
- W2 equilibrio di bilancio
- W3 equilibrio complessivo

Nello specifico W1 e W2 rappresentano gli aggregati che dipendono dalla gestione di bilancio, mentre W3 rappresenta gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio comprendendo operazioni che possono non essere controllabili dall'ente e influenzare il risultato d'amministrazione.

A legislazione vigente, gli enti devono conseguire un risultato W1 (risultato di competenza) non negativo e tendere a rispettare l'equilibrio W2 (equilibrio di bilancio), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire la copertura integrale oltre che degli impegni anche del ripiano disavanzo e vincoli o accantonamenti in avanzo.

In merito le Sezioni Riunite Corte dei conti (delibera 20/2019) ribadiscono la permanenza di rispettare il pareggio di bilancio sancito da art. 9 c. 1 e 1bis L. 243/2012, quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato agli investimenti.

Il pareggio è comunque da interpretare secondo i principi della Corte Costituzionale (sentenza 247/2017 – 252/2017 e 101/2018) secondo cui è consentito l'integrale rilevanza del risultato d'amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato (mentre non viene menzionato l'accensione di mutui)

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Titolo	Denominazione	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	24.170,55	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	388.866,96	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione - di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	44.985,47	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2025		previsione di cassa	0,00	0,00		
			previsione di cassa	383.798,63	0,00		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	237.997,18	previsione di competenza	455.059,00	445.256,00	455.516,00	455.516,00
			previsione di cassa	533.550,36	683.253,18		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	4.493,11	previsione di competenza	77.388,00	84.238,00	84.238,00	84.238,00
			previsione di cassa	152.136,35	88.731,11		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	18.441,88	previsione di competenza	81.006,00	58.926,00	59.926,00	59.926,00
			previsione di cassa	103.758,27	77.367,88		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	867.592,61	previsione di competenza	1.158.183,14	15.000,00	10.000,00	10.000,00
			previsione di cassa	1.608.937,37	882.592,61		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	92.511,05	previsione di competenza	330.500,00	230.500,00	230.500,00	230.500,00
			previsione di cassa	331.715,00	323.011,05		
	TOTALE TITOLI	1.221.035,83	previsione di competenza	2.102.136,14	833.920,00	840.180,00	840.180,00
			previsione di cassa	2.730.097,35	2.054.955,83		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	1.221.035,83	previsione di competenza	2.560.159,12	833.920,00	840.180,00	840.180,00
			previsione di cassa	3.113.895,98	2.054.955,83		

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate al mantenimento del livello impositivo attuale in rapporto ai servizi erogati a favore della popolazione.

Laddove ne ricorrano i presupposti si valuteranno eventuali riduzioni, anche selettive ovvero specifiche agevolazioni/esenzioni che possano agevolare situazioni contingenti di difficoltà.

La politica tariffaria sarà orientata al mantenimento dell'attuale livello di impegno economico richiesto ai fruitori dei servizi pubblici.

La ricognizione delle tariffe, aliquote e prezzi pubblici da applicare vengono approvate annualmente in sede di approvazione di Bilancio di previsione.

Il gettito IMU viene previsto in base alla media dei dati storici degli anni passati, esclusa la parte che lo Stato si trattiene per alimentazione del Fondo solidarietà.

Il gettito dell'addizionale comunale Irpef è stato previsto in linea con gli ultimi dati storici. Si monitoreranno costantemente gli incassi per stimare le possibili perdite e apportare le necessarie variazioni per il triennio.

Il gettito TARI previsto è a totale copertura del piano finanziario redatto per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti secondo le direttive ARERA. In base al PEF elaborato dal Consorzio Canavesano Ambiente verranno calcolate annualmente le nuove tariffe.

L'attività di controllo sui pagamenti IMU/TARI continuerà nel corso del 2025/2027. L'amministrazione intende fare più attenzione alle poche utenze che da sole raggiungono la maggior parte dell'evaso. Lo stanziamento a Bilancio è stato stimato sugli anni precedenti.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti dovrà avvenire, come ormai da svariati anni a questa parte, facendo conto su entrate proprie dell'ente. In particolare proventi da concessioni di edificare, che dipendono con tutta evidenza dall'andamento del mercato immobiliare e quote di avanzo di amministrazione destinabili al finanziamento della spesa di investimento.

Entrambe queste tipologie di entrata non sono per loro natura quantificabili a priori e quindi gli investimenti con esse finanziabili potranno essere avviati solo dopo che sarà intervenuto il definitivo accertamento dell'entrata che lo finanzia.

Gli introiti degli oneri di urbanizzazione non vengono utilizzati per la copertura delle spese correnti per la manutenzione ordinaria del patrimonio. Dal 2018, inoltre, i proventi da oneri concessori hanno cessato di essere entrate con destinazione generica a spese di investimento, per divenire vincolate a determinate categorie di spese, limitatamente agli interventi di manutenzione sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Le risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, saranno reperite dalle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e dai proventi delle concessioni cimiteriali, tenendo conto dell'andamento di tali entrate degli ultimi esercizi ed in coerenza con il piano di sviluppo del piano regolatore.

A tali risorse va aggiunto l'utilizzo di Avanzo di Amministrazione. La Legge di Bilancio 2019 ha modificato la regola sul pareggio di bilancio degli Enti territoriali, rendendo possibile un ampio utilizzo degli avanzi di amministrazione.

L'Ente, ove possibile, si attiverà con la richiesta di contributi straordinari per il finanziamento di opere pubbliche.

L'Amministrazione, per il periodo 2025/2027, ha comunque intenzione di partecipare a bandi pubblici per usufruire di eventuali contributi statali per il reperimento delle risorse per procedere con opere pubbliche e manutenzioni straordinarie.

Nel triennio inoltre verranno portate avanti le opere ad oggi finanziate con contributi PNRR per osservare le scadenze dettate da questa tipologia di investimenti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Il ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio, sarà preferibilmente escluso almeno fintanto che l'ente potrà contare su risorse proprie (tipicamente proventi da concessioni edilizie e quote di avanzo di amministrazione) per il finanziamento della spesa di investimento. Da segnalare che dal 2025 i mutui in ancora in essere saranno completamente estinti.

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	2.976,36	1.731,56	573,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	26.098,84	27.343,64	17.115,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	29.075,20	29.075,20	17.688,00	0,00	0,00	0,00

Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti						
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Interessi passivi	2.976,36	1.731,56	573,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	557.920,61	645.398,78	613.453,00	588.420,00	599.680,00	599.680,00
% su entrate correnti	0,53 %	0,27 %	0,09 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le spese riconducibili alle funzioni fondamentali (art.14, comma 27 del D.L. n.78/2010 e successive modifiche ed integrazioni) dei comuni, ai sensi dell'art.117, secondo comma, lettera p), della Costituzione sono qui di seguito elencate:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art.118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale; l-bis) servizi in materia statistica.

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione del trend storico. La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività al mantenimento dei servizi in essere.

Per quanto riguarda la spesa corrente, anche per quest'anno si procederà con un'attenta analisi delle spese obbligatorie e agli adeguamenti per la gestione dell'Ente (utenze, spese di funzionamento, abbonamenti, contributi associazioni...) resi necessari dalla situazione precaria del Bilancio e da entrate sempre più critiche.

Per quanto riguarda riscaldamento e energia elettrica si aderisce alla fornitura tramite convenzioni Consip per sfruttare i vantaggi economici. Le scelte per gli acquisti del materiale necessario per i vari uffici, vengono eseguite in base alle esigenze e affidate alle ditte fornitrici appositamente individuate.

Nel triennio si darà seguito alla politica di potenziamento servizi asili nido a seguito assegnazione di contributi aggiuntivi al fondo solidarietà comunale.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale:

In base all'allegato 4/1 D.lgs. 118/2011, in generale, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente, previsto per legge.

Fra questi rientrano esplicitamente gli strumenti di “programmazione del fabbisogno del personale a livello triennale e annuale”.

In tale quadro normativo si inserisce l’art. 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha introdotto il PIAO, Piano Integrato di attività e organizzazione. Il DPR 81/2022 ha poi individuato gli adempimenti assorbiti dal PIAO, fra i quali, il piano dei fabbisogni, di cui all’art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il DUP dovrà pertanto definire gli obiettivi di bilancio in una prospettiva pluriennale, definendo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti della facoltà assunzionali e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni di spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l’approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell’ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. (Faq 51 della Commissione Arconet).

Il DUP rappresenta pertanto il presupposto programmatico del bilancio di previsione mentre il PIAO rappresenta uno strumento prettamente gestionale.

L’art. 8, comma 1 del D.M. 132/2022, che definisce il contenuto del PIAO, prevede che il Piano assicuri la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto.

In applicazione delle regole introdotte dal richiamato articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., nonché del Decreto ministeriale attuativo 17 marzo 2020, dal calcolo riportato di seguito, effettuato con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2021, 2022 e 2023 per le entrate, al netto del FCDE dell’ultima delle tre annualità considerate, e dell’anno 2023 (ultimo rendiconto approvato), per la spesa di personale, si verifica che l’Ente si colloca entro la soglia di “virtuosità”.

Il PIAO è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 20/03/2024.

CALCOLI PER L'APPLICAZIONE DEL NUOVO DPCM del 17.3.2020 pubblicato in GU in data 27.4.2020

Istruzioni: inserire i valori o seguire le istruzioni delle righe evidenziate in ROSA riportate qui sotto

INSERIRE UNA "X" NELLA TABELLA RIPORTATA DA RIGA 91 IN BASE ALLE DIMENSIONI DEMOGRAFICHE DELL'ENTE

INSERIRE Spesa di personale al netto IRAP - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. nota di dettaglio) **120.735,29 €**

INSERIRE Entrate correnti: accertamenti di competenza relative all'ultimo rendiconto approvato (v. nota di dettaglio) **645.398,78 €**

INSERIRE Entrate correnti: accertamenti di competenza relative al penultimo rendiconto approvato (v. nota di dettaglio) **515.129,01 €**

INSERIRE Entrate correnti: accertamenti di competenza relative al terzultimo rendiconto approvato (v. nota di dettaglio) **525.102,94 €**

MEDIA ARITMETICA DEGLI ACCERTAMENTI DI COMPETENZA DELLE ENTRATE CORRENTI DELL'ULTIMO TRIENNIO **561.876,91 €**

INSERIRE fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata (v. nota di dettaglio) **13.518,22 €**

MEDIA ARITMETICA DELLE ENTRATE CORRENTI DEL TRIENNIO AL NETTO DEL FCDE **548.358,69 €**

RAPPORTO EFFETTIVO SPESA DEL PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI **22,02%**

VALORE SOGLIA DEL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE ED ENTRATE CORRENTI COME DA TABELLA 1 DM - LIMITE MASSIMO CONSENTITO **29,50%**

INCREMENTO TEORICO DELLA SPESA PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO **161.765,81 €**

COMUNE AL DI SOTTO DELLA SOGLIA TABELLA 1 DM **SI**

INSERIRE Spesa di personale al netto IRAP - rilevata nel Rendiconto ANNO 2018 (v. nota di dettaglio) **144.568,57 €**

% DI INCREMENTO DELLA SPESA DEL PERSONALE DA TABELLA 2 DM

INCREMENTO EFFETTIVO DELLA SPESA PER NUOVE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO (AL DI FUORI DELLA MEDIA DI SPESA 2011-2013)

IL DATO INDICA LA SPESA DI PERSONALE "nell'ultimo rendiconto approvato" A CUI È SOMMATA IL VALORE DI INCREMENTO DELLA SPESA PER NUOVE ASSUNZIONI DEFINITA DAL DM. ATTENZIONE LE MAGGIORI ASSUNZIONI SONO CONSENTITE NEL RISPETTO DEL VALORE MASSIMO DELLA SOGLIA DELLA TABELLA 1 DM. NEI CALCOLI QUI A FIANCO LA SIMULAZIONE VIENE FATTA SUI VALORI DELLA SPESA DI PERSONALE DELL'ULTIMO CONSUNTIVO E DELLA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI DEGLI ULTIMI 3 RENDICONTI APPROVATI AL MOMENTO, MENTRE NEL DECRETO SARANNO DA CALCOLARE "A SCORRIMENTO".

È POSSIBILE UTILIZZARE TUTTA LA SPESA INDICATA IN RIGA 85 SENZA SFORARE LA SOGLIA DI TABELLA 1

IN CASO LA RISPOSTA SIA "NO" ALLA RIGA 87, QUALE È LA SPESA MASSIMA UTILIZZABILE PER ASSUNZIONI AL FINE DI NON SFORARE LA % INDICATA IN TABELLA 1 DM. SPESA MASSIMA CONSENTITA PER NUOVE ASSUNZIONI

Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. nota di dettaglio)
NB: Per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto puntuale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Somma effettivamente utilizzata nell'anno per assunzioni
Somma residua dopo le assunzioni effettivamente realizzate

2020	2021	2022	2023	2024
23,00%	29,00%	33,00%	34,00%	35,00%
33.250,77 €	41.924,89 €	47.707,63 €	49.153,31 €	50.599,00 €
153.996,06 €	162.660,19 €	168.442,92 €	169.888,60 €	171.334,29 €
SI	NO	NO	NO	NO
/	41.030,52 €	41.030,52 €	41.030,52 €	41.030,52 €

UTILIZZABILI IN ALTERNATIVA ALLE SOMME SCRITTE QUI SOPRA come da ultimo precisato dal parere della Ragioneria Generale dello Stato fornito al Comune di Roma prot. N. 12464 del 15/01/2021

€/ALORE

Valore soglia spese di personale		
abitanti	valore soglia	valore di riferimento
<1000	29,50%	29,50%
tra 1.000 e 1.999	29,00%	
tra 2.000 e 2.999	27,60%	
tra 3.000 e 4.999	27,20%	
tra 5.000 e 9.999	26,90%	
tra 10.000 e 59.999	27,00%	
tra 60.000 e 249.999	27,60%	
tra 250.000 e 1.499.999	28,00%	
oltre 1.500.000	28,30%	
% da applicare		29,50%

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) le Amministrazioni adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi ed i suoi aggiornamenti annuali; i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili, e contengono gli acquisti il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (140.000,00 euro). Il programma triennale è da pubblicarsi, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 37, sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Le amministrazioni, nel tenere conto dell'ordine di priorità, lo modificano nel caso di eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili durante l'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 37, sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Per il triennio 2025/2027, non essendo previsti acquisti di beni e servizi di importo unitario superiore a 140.000 €, non si procede alla stesura del relativo programma.

Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) le Amministrazioni adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed i suoi aggiornamenti annuali, che contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (150.000,00 euro), e nei quali è indicato l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma triennale riporta il livello di priorità dei singoli interventi previsti, secondo l'ordine stabilito dall'allegato 1.5 al decreto medesimo (*da intendersi abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione*)

Gli Enti, nel dare attuazione ai lavori previsti nel Programma Triennale, devono rispettare le priorità ivi indicate, fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le

modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili nel corso dell'anno, previa approvazione da parte dell'organo competente; un intervento non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili e calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge e regolamentari, o nel caso in cui disponga di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, o resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Non essendo previste in questo momento opere di importo unitario pari o superiore a 150.000,00 euro non si procede alla stesura del programma triennale dei lavori pubblici, previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

L'art. 33-bis, comma 7, Legge n. 111/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, Legge n. 214/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", stabilisce che i commi 1 e 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", inserito nell'ambito del Capo X "Privatizzazioni" dedicato alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" sono così sostituiti:

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano e' trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso

urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale.

Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica."

Nel triennio 2025/2027 non si prevede di dare corso alla alienazione di beni patrimoniali.

Coerenza della programmazione rispetto agli strumenti urbanistici vigenti.

Nel triennio 2025/2027 non è prevista l'adozione di varianti strutturali al vigente Piano Regolatore Generale Comunale e la programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono state definite in coerenza con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare, verrà prestata attenzione alle politiche territoriali per la riduzione del consumo di suolo, intesa come risorsa naturale limitata, di fatto non rinnovabile, necessaria non solo per la produzione alimentare e il supporto alle attività umane, ma anche per la chiusura dei cicli degli elementi nutritivi e per l'equilibrio della biosfera.

Tali indirizzi seguono gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea già dal 2006, che metteva in evidenza che "il deterioramento del suolo ha ripercussioni dirette sulla qualità delle acque e dell'aria, sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici, ma può anche incidere sulla salute dei cittadini e mettere in pericolo la sicurezza dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale".

In tale ottica, l'amministrazione, nella pianificazione urbanistica e territoriale, in coerenza con le linee guida del programma amministrativo, pone attenzione al consumo di suolo, al paesaggio, allo sviluppo agricolo ed economico, alle componenti fondamentali per la vita, alla compatibilità e sostenibilità economica e ecologica.